

Linee- Guida per l'elaborazione della Prova Finale del CdS in Scienze dell'educazione e della formazione

Premessa

L' art. 8 dell'Ordinamento didattico del CdS in Scienze dell'educazione e della formazione stabilisce le caratteristiche della prova finale: "La prova finale obbligatoria consiste nella redazione di un elaborato scritto su un argomento concordato con un docente di riferimento (relatore) e nella sua discussione di fronte a una Commissione d'esame finale appositamente nominata. L'accesso alla prova finale è condizionato dal previo superamento di tutti gli esami previsti in itinere e dallo svolgimento del tirocinio; l'argomento dell'elaborato deve riguardare una tematica afferente a una delle discipline che costituiscono il percorso di studi. La discussione dell'elaborato avviene in forma pubblica. Il carico didattico previsto per la prova finale obbligatoria è fissato a 6 CFU".

Criteri generali

Il conseguimento del titolo è l'esito di una valutazione complessiva del curriculum di studi, della Prova finale e da parte di una commissione composta da 3 docenti universitari.

La Prova finale (la tesi) del CdS consiste in un elaborato scritto costituito da un minimo 40 pagine a un massimo e non oltre di 60 pagine (ogni cartella sarà di 2500 caratteri spazi inclusi), pari a 6 CFU. Sarà compito del relatore indicare fin da subito al laureando questo criterio.

Lo Studente concorda l'argomento della tesi con un Relatore scelto tra i docenti del Corso di studio con il quale deve mettersi in contatto, per concordare argomento e tempi del lavoro di tesi, auspicabilmente già alla fine del primo anno e comunque almeno sei mesi prima della conclusione del proprio percorso di studi. Il Relatore fornisce al laureando le indicazioni utili allo svolgimento del lavoro.

La tesi deve muovere dalla indicazione chiara di un argomento e dal suo sviluppo, attraverso una ricerca ed elaborazione della letteratura critica di riferimento, per passare poi alla formulazione di una domanda (o ipotesi) a cui il candidato dovrà rispondere attraverso un'argomentazione razionalmente organizzata o attraverso una raccolta sistematica di dati.

La tesi può quindi essere:

- a. lo sviluppo originale di un argomento definito nella sua problematicità;
- b. la ricognizione di ricerche esistenti di uno o più autori;
- c. il resoconto di un dibattito, di una teoria o di un paradigma educativo attinente al profilo curricolare del CdS in tutta la sua ampiezza disciplinare;
- d. la rielaborazione critico/teorica dell'esperienza di tirocinio.

L'elaborato deve essere corredato da un abstract e da 5 parole chiave

Struttura dell'elaborato

L'elaborato deve comprendere: a) Una introduzione, in cui il candidato illustra il motivo della sua scelta tematica, indica gli strumenti e le fonti impiegate, descrive sinteticamente il contenuto dei capitoli b) Una struttura in capitoli c) Una conclusione (in cui il candidato sintetizza gli aspetti più importanti a cui è pervenuto) d) Una bibliografia (con eventuale sitografia)

Al lavoro va premesso un Indice. Si possono aggiungere eventuali apparati in allegato (strumentazioni, normative, schermate Internet, esperienze operative, ecc..).

Citazioni nel testo

Nel citare un autore all'interno del testo si suggerisce il sistema detto "all'americana"¹. Di seguito vengono riportati alcuni esempi.

Nel corpo del testo si apra e si chiuda la parentesi, citando il cognome dell'autore, facendo seguire la virgola e l'anno di pubblicazione, esempio: (Robinson, 1995). Si inserisca il numero di pagina se la citazione riporta una frase estratta da un determinato punto di un'opera, esempio: "la tensione funge da stimolo interno in assenza di richiami esterni" (Brandimonte, 2004, p.45). Nel caso di contrazioni del testo, indicarle con [...].

Nelle citazioni di più lavori dello stesso autore, non si ripeta il nome, e si separino le date con il punto e virgola. Ad esempio: (Bandura, 1977; 1982; 1986; Bourdieu, 1983; 1986). Nel caso di più autori, citarli in ordine alfabetico e cronologico.

Nelle citazioni di lavori di due autori si utilizzi la congiunzione "e", ad esempio: (Bolter e Grusin, 2002). Nel caso di lavori di più autori si separino i nomi con la virgola inserendo una "e" tra il penultimo e l'ultimo autore. Quando gli autori sono più di tre, va citato solo il primo nome seguito da "et al.". Ad esempio: (Graff et al., 2008). Si controlli che tutti gli autori e le opere citati nel testo siano presenti in bibliografia.

Citazioni in nota

In alternativa alle citazioni nel testo (sistema americano), le citazioni in nota vengono usate per le citazioni bibliografiche e per ampliare il corpo della tesi con informazioni che altrimenti appesantirebbero il corpo stesso della tesi. In nota si possono usare abbreviazioni. Eccone alcune tra le più frequenti (si ricordi di rispettare i corsivi indicati):

Id. = Idem (il medesimo si usa quando si rimanda un'opera al medesimo autore già citato nella nota immediatamente precedente) Ead. = Eadem (la medesima si usa quando si rimanda un'opera alla medesima autrice già citato nella nota immediatamente precedente) op. cit. = opera citata (sostituendo il titolo di un'opera) cit. = citato p., pp. = pagina, pagine sg., sgg. = seguente, seguenti (intendendo le pagine, es. p. 36 e sgg.) passim = qua e là. Si usa al posto delle indicazioni di pagina per indicare che il concetto al quale si rimanda è presente più o meno in tutta l'opera citata. Ibidem= significa ivi stesso e si usa quando si ripete in nota il rimando alla stessa opera citata in precedenza. cfr. = confronta (quando nel corpo della tesi si parafrasano alcune affermazioni presenti nelle pagine indicate)

in linea con il Manuale APA Style versione 6.

Quando si inseriscono nel corpo della tesi le parole o le frasi testualmente tratte dall'opera di riferimento e riportate tra virgolette "...", la nota sarà così indicata (esempi di citazioni in nota di volumi, articoli, saggi):

citazione di un volume 2F. Cambi (a cura di), Itinerari nella fiaba: autori, testi, figure, Pisa, ETS, 1999, p. 23 (oppure pp. 23-24)

citazione di un saggio o di un articolo in rivista F. Bacchetti, Calvino e Rodari: la scrittura come logica della fantasia tra letteratura e pedagogia, in "Studi sulla formazione", n. 1, 2000, p. .../pp. ...-...

citazione di un articolo di un quotidiano 4T. De Mauro, Perché è stato tanto ignorato, in "l'Unità", 16 Aprile 1980, p. 3.

citazioni di un articolo su un sito web: 5C. De Luca, La letteratura infantile oggi, in www.bdp.it/Rodari/studio/index.htm, consultato il 16 ottobre 2007.

Riferimenti bibliografici

Particolare cura va dedicata alla compilazione della bibliografia, che rappresenta l'insieme dei lavori su cui si è fondata l'argomentazione elaborata dal candidato. Sono da seguire i seguenti criteri: a. testi di riferimento generale b. testi di riferimento specifico c. altra letteratura, sitografia. La bibliografia va collocata alla fine del lavoro.

Per il formato dei riferimenti bibliografici (vale a dire l'ordine in cui vanno collocati i diversi elementi costitutivi del riferimento, la punteggiatura che li separa ecc..) si suggerisce quanto segue:

In caso di singoli volumi: Field, J., Il capitale sociale. Un'introduzione, Trento, Erickson, 2004 oppure autore, nome abbreviato, titolo, Trento, Erickson
In caso di un contributo in un'opera collettanea: De Monte P. (2012), La conoscenza degli alunni. In L. Cottini (a cura di), Progettare la didattica: modelli a confronto, Roma, Carocci, pp. 131-150

In caso di articoli su riviste: Bello R., Fontana G., Un portfolio essenziale e continuo per la scuola primaria, in "L'Educatore", 6, pp. 31-5, 2005

In caso di risorse tratte da Internet, aggiungere sempre (consultato il)

INVALSI, Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, Url <http://www.invalsi.it/invalsi/index.php> (verificato in data XX/YY/YYYY)

Il formato sopra riportato non è vincolante. Si può anche prendere a modello una bibliografia da un libro ed attenersi a quella. Importante è che comunque il candidato, in tutti i riferimenti bibliografici che inserirà nella sua bibliografia, segua sempre lo stesso criterio. 6-Motori di ricerca utilizzabili per la documentazione

Con l'avvento di Internet, le possibilità di documentarsi sono enormemente facilitate ed espanse. Fondamentale per la qualità di una tesi è il dimostrare di essersi avvalsi dei motori di ricerca, avendo fatto preliminarmente una sistematica ricerca documentaria sull'argomento. Gli sviluppi recenti mostrano che Google sta diventando il motore più potente. Un uso sistematico di Google, incrociando in modo articolato le parole chiave da inserire nelle query può essere sufficiente a rintracciare la maggior parte della documentazione reperibile dagli altri motori di ricerca o banche dati.

In accordo con il Relatore e con il Correlatore la tesi può essere redatta in inglese

La tesi, se il Relatore decide che è approvabile, può essere consegnata in formato digitale o in cartaceo, a seconda della richiesta del Relatore, almeno 15 giorni prima della discussione.

Il relatore ha il compito di individuare un Correlatore auspicabilmente fin dall'inizio del percorso

Ogni docente è tenuto a supervisionare come relatore ogni anno almeno: docenti strutturati 25 prove finali; docenti a contratto 10 prove finali.

Alla consegna della tesi il laureando è tenuto ad allegare una autocertificazione (cfr. allegato) in cui dichiara l'originalità del contenuto del lavoro. Il testo della tesi potrà comunque essere sottoposto alla verifica antiplagio tramite software specifico.

Valutazione della prova finale

La prova finale è disciplinata dall' art. 21 commi 5 e 6 RDA.

La Commissione, composta da tre membri, valuta, con un giudizio in centodecimi, il candidato, collegialmente, in base al curriculum degli studi e allo svolgimento della Prova finale.

I punti attribuibili in rapporto agli esiti conseguiti, vanno da 0 a 5. Per la valutazione della tesi la commissione considera i seguenti aspetti: a. originalità dell'argomento b. capacità espositiva, sia nell'elaborato che nella esposizione orale c. riferimenti alla letteratura critica

Il voto di laurea è stabilito dalla commissione ed è dato dalla media degli esami di profitto sostenuti dallo studente, eventualmente maggiorato di massimo 5 punti in virtù della qualità dell'elaborato e del percorso di studi sostenuto, ripartiti secondo i seguenti criteri:

- correttezza formale e linguistica dell'elaborato: fino a 2 pt.
- correttezza e coerenza contenutistica dell'elaborato: fino a 2 pt.
- coerenza con il profilo professionale in uscita: 1 pt.

Potranno essere inoltre attribuiti, in aggiunta ai precedenti:

- conclusione del percorso di studi in corso: 2 pt.
- svolgimento di un periodo di studio all'estero (Erasmus): 2 pt.

Il Relatore e il Correlatore discutono e condividono il punteggio da attribuire alle tesi che hanno in carico nei tempi indicati alla Segreteria didattica e comunque nei giorni precedenti alla sessione di laurea

La sessione di laurea

Il laureando dovrà presentarsi in orario all'appello della sessione di laurea. La sessione è pubblica, tuttavia per facilitare la procedura, per dare pari opportunità ad ogni candidato e infine per rispettare le condizioni di sicurezza, sono ammessi ad assistere alla sessione un numero indicativamente uguale per ogni candidato fino alla capienza massima dell'aula.

Ogni sessione di laurea prevede indicativamente gruppi di 10 laureandi ognuno dei quali sarà invitato a esporre l'abstract del suo lavoro di tesi. Dopo l'esposizione il Presidente convoca individualmente i laureandi per la proclamazione.